

Master Ergonomia e Fattori Umani
V EDIZIONE

Roma tra il 18/11/2011 e il 21/9/2012

Il Master è stato realizzato gestito dalla prof.ssa Ivetta Ivaldi nell'ambito delle iniziative sviluppate dalla Sezione Lazio della SIE (Società Italiana di Ergonomia).

Dalla metà degli anni Novanta la SIE Lazio si è impegnata nella realizzazione di corsi e master per dare la possibilità a chi lo volesse di formarsi in questo campo di studi per ottenere la certificazione europea. Si è trattato di una necessità dal momento che l'ordinamento universitario in Italia tuttora non lo prevede, malgrado gli sforzi che sono stati fatti con le istituzioni politiche e accademiche. Siamo riusciti ad avere master, universitari e vocational, quasi ogni anno, e a volte più di uno, nelle regioni in cui vi sono sezioni territoriali e questo ha permesso di avere ergonomi certificati e professionisti nel campo del design, della sicurezza ecc. formati ai criteri di base dell'ergonomia.

La V Edizione del Master segna un punto di svolta nella gestione dei Master seguiti dalla prof.ssa Ivetta Ivaldi. In questa edizione si fa tesoro dell'esperienza maturata già nella quarta edizione che ha visto l'uso della Metodologia della formazione-intervento offerta gentilmente dall'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento (IRIFI).

1. Struttura e programma

Il Master si compone di 420 ore così articolate:

- 280 ore di lezioni sulle diverse tematiche dell'ergonomia secondo le indicazioni del CREE per la formazione di base nel percorso di formazione dell'ergonomo
- 40 ore di metodologia di formazione-intervento® in aula per facilitare l'apprendimento e lo sviluppo del progetto
- 70 ore di progettazione ergonomica sul campo
- 30 ore di studio con l'ausilio di una specifica biblioteca on line

Le 280 ore di lezioni tematiche sono state sviluppate in cinque moduli:

- Principi ergonomici e aspetti professionali
- Caratteristiche psicofisiche dell'uomo
- Strumenti operativi
- d) Uomo/Tecnologia/organizzazione
- Progettazione ergonomica

Le 40 ore di formazione-intervento sono articolate in 5 workshop di 8 ore:

- 1) ruolo dell'ergonomo e scenario di riferimento del suo operare
- 2) obiettivo del progetto ergonomico e impostazione dell'analisi
- 3) benchmarking su casi eccellenti
- 4) valutazione del benchmarking e impostazione della progettazione
- 5) predisposizione della presentazione dei progetti.

Le 70 ore di lavoro sul campo fruiscono dell'assistenza oltre che del metodologo di Formazione Intervento anche di un membro della SIE competente sul tema prescelto dal singolo partecipante per condurre il proprio progetto ergonomico.

Il progetto è individuale ed è stato realizzato nel proprio luogo di lavoro o contesto sociale o in altro contesto scelto di comune accordo con ciascun partecipante.

Le 30 ore di attività on line hanno avuto come supporto il sito web della SIE Lazio, che ha raccolto i contenuti specialistici e i materiali didattici utilizzati dai docenti e messi a disposizione della community del master.

2. I partecipanti

I partecipanti al Master sono stati: Daniela Coluccia Giuseppe Gaglianone Raffaele La Femina, Stefania La Rosa, Martina Peressoni, Claudia Pinardi, Antonio Razzino, Carlo Sciacchitano, Alfonso Spanò
I Tutor del Master sono stati: Tassone Gabriella Campoli e Rosanna Consolo

3. I progetti

1. Gabriella Campoli. Rischio biomeccanico negli operatori aeroportuali addetti all'assistenza dei PRM: analisi e proposte di contenimento del rischio (tutor: Dr. Draicchio)
2. Daniela Coluccia. Ottimizzazione dei sistemi di comunicazione ai cittadini riguardo la raccolta dei rifiuti presso il comune di Magliano Sabina (tutor: Prof. Lucchese Prof.ssa Cenni)
3. Giuseppe Gaglianone Riprogettazione della cantina del Cesanese del Piglio (tutor: Arch. Steffan)
4. Raffaele La Femina. Riprogettazione organizzativa del lavoro presso la Camera di Commercio di Roma Prof.ssa Ivaldi
5. Stefania Larosa. Ottimizzazione del layout delle aule della scuola IC di Itri in cui sono state inserite le lavagne LIM (tutor: Ing. Feigush Prof. Cutilli)
6. Martina Peressoni. Prevenzione delle posture per i medici odontoiatri dell'Azienda ospedaliera di Gorizia (tutor: Dr. Draicchio)
7. Claudia Pinardi. Progettazione dei laboratori di marketing territoriale del comune di Montebueno (tutor Prof. Di Gregorio Prof. Cutilli)
8. Carlo Sciacchitano. Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico negli operatori addetti al carico-scarico bagagli sul nastro trasportatore dell'aeroporto di Catania (tutor: Dr. Draicchio)
9. Alfonso Spanò. Ottimizzazione del nuovo sistema informativo SPRESAL della ASL Roma B (tutor: Dr.ssa Bosco Prof. Lucchese)
10. Antonio Razzino. Ottimizzazione dell'accessibilità del portale informatico del comune di Gaeta da parte dei cittadini e del personale che amministra il sito (tutor: Prof. Di Gregorio Prof.ssa Cenni)
11. Rossana Tassone. Un progetto di formazione-intervento per ottimizzare le condizioni lavorative attraverso l'utilizzo dei principi ergonomici nella linea di filtraggio dell'azienda Birra Peroni allo scopo di ridurre il carico mentale (tutor: Prof.ssa Cenni)

4. Le Considerazioni della prof.ssa Ivetta Ivaldi

Il Master V ha costituito un'impresa non da poco per la SIE Lazio che lo ha sviluppato per proseguire nell'impegno che porta avanti ormai dal 2004 e anche per applicare nella V edizione, gestita direttamente, le conoscenze e le esperienze accumulate nelle edizioni precedenti al fine di costituire una buona pratica.

Gli aspetti qualificanti che sono stati discussi nella fase di progettazione dai membri del Comitato Scientifico del Master sono soprattutto tre:

- qualificare la docenza affidandola ad esperti di ergonomia che ne condividano criteri di base e visione sistemica, oltre a competenze e metodiche specifiche. Nei primi quattro master si era pensato di coinvolgere anche esperti non ergonomi o sedicenti ergonomi per allargare la rosa dei docenti e rendere più attraente l'offerta, e contemporaneamente per aprire contatti e rapporti con istituzioni e realtà vicine o interessanti per l'ergonomia. Questa scelta ha avuto tuttavia delle ricadute negative per il fatto che l'interdisciplinarietà emergeva poco e addirittura a volte l'approccio ergonomico veniva criticato da persone che insegnavano delle tecniche senza avere un apprezzamento teorico né un'idea applicativa dell'ergonomia. Peraltro, abbiamo verificato che la partecipazione al master come docente di per sé non è sufficiente a creare contatti e collaborazioni. Di conseguenza i membri del Comitato Scientifico si sono assunti l'impegno di sviluppare gran parte delle lezioni frontali ciascuno in base alla propria competenza, coinvolgendo anche esperti e testimoni di esperienze specifiche per integrare i loro interventi. Questa modalità era stata ipotizzata, in parte, per la prima edizione del master e

poi di fatto persa per il grande impegno che richiede ai responsabili, come di fatto è avvenuto nella V edizione. L'impegno maggiore lo ha assunto Renato di Gregorio perché lo sviluppo del progetto in aula e on line richiede in effetti un'attenzione e un numero di ore notevoli. Un altro impegno significativo è stato quello del Direttore del Master che ha ritenuto importante seguire, almeno in parte, la buona pratica sperimentata da Paola Cenni che, nel terzo Master della Regione Emilia-Romagna, ha seguito tutte le lezioni frontali contribuendo ad uno sviluppo integrato delle conoscenze.

- inserire i partecipanti nel ruolo di ergonomo impegnandoli nell'elaborazione di un progetto per tutto il periodo del master. L'esigenza dell'integrazione delle conoscenze ma anche quella della loro applicazione pratica ha uno strumento efficace nella realizzazione di un progetto ergonomico richiesto a tutti i partecipanti, che vengono inseriti nel ruolo di ergonomo fin dall'inizio del master. Si tratta di una modalità sperimentata già nel corso del quarto master. Questa scelta è particolarmente importante perché, come si è visto nel corso dei primi tre master, è difficile ottenere progetti realmente ergonomici (o anche solo progetti) senza una struttura metodologica adeguata a sostenerli. È soprattutto difficile ottenere un corretto percorso di progettazione che divenga anche un percorso di apprendimento sul modo di gestire le interazioni necessarie e di individuare possibilità che portino agli obiettivi concordati. La contemporaneità delle attività di progettazione e delle lezioni tematiche può così integrare e finalizzare maggiormente il rapporto con i docenti e i contenuti specifici delle lezioni. Il percorso di apprendimento è quello della progettazione partecipata come viene sviluppata dalla Formazione Intervento® in fasi successive (scenario/obiettivo, analisi, benchmarking, preprogettazione, progettazione) che consentono di seguire lo sviluppo delle conoscenze necessarie alla definizione dell'idea progettuale e insieme la consapevolezza e le abilità necessarie per muoversi nel contesto scelto per il progetto, che viene sviluppato anche con l'aiuto di uno, o più, esperti scelti degli allievi in base alle loro esigenze. Questa modalità di sviluppo del master ha portato alla realizzazione di buoni progetti già nella quarta edizione e anche di più nella quinta in cui vi era qualche allievo in meno ma in cui tutti hanno frequentato e tutti hanno realizzato progetti di buon livello. Riteniamo quindi di avere ideato e sperimentato una buona pratica per i master in ergonomia.
- qualificare il ruolo formativo della SIE territoriale attraverso la gestione diretta del master che è l'attività formativa di base per la professione di ergonomo. La sezione territoriale può essere tentata di rifuggire dalla responsabilità diretta nella formazione vista la volontarietà e la residualità con cui per forza di cose si partecipa a questa avventura culturale e scientifica e tuttavia credo sia uno dei suoi compiti principali perché offrire possibilità di formazione qualificata è sicuramente uno dei modi per promuovere l'ergonomia. L'alternativa, anch'essa sperimentata, è la dequalificazione del master che peraltro è il primo livello del percorso formativo di chi vuole esercitare la professione di ergonomo e quindi richiede anche una specifica qualità di apprendimento nel ruolo e una adeguata prospettiva per le attività da mettere in atto in seguito per la certificazione CREE (di fatto ancora l'unico riferimento certo per questa professione). Peraltro, l'esperienza accumulata in particolare nell'ultimo master, che è proprietà unica della SIE Lazio come formula, materiali e contatti, consente di replicare altre edizioni con un minimo sforzo progettuale, materiali da aggiornare e contatti consolidati da integrare utilmente.